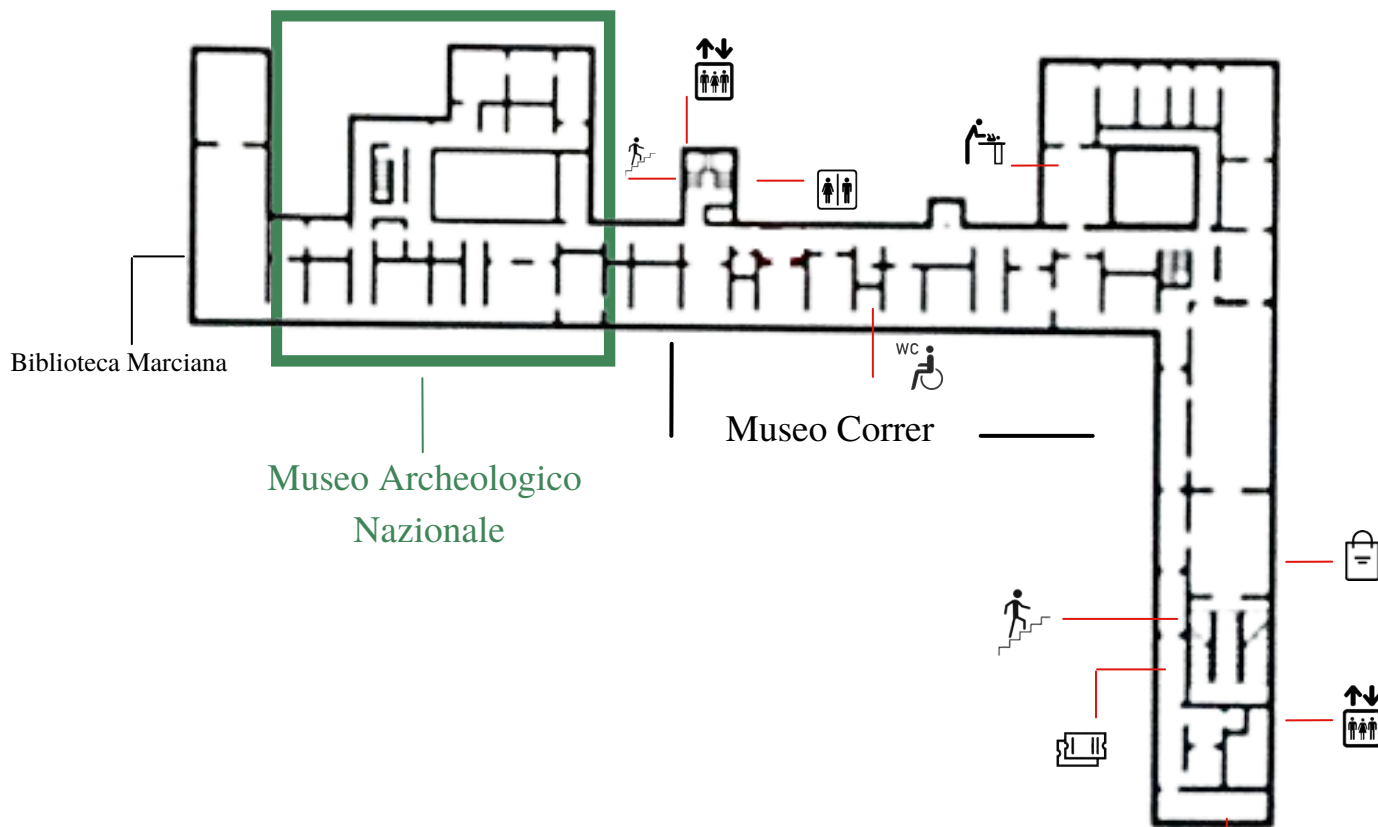
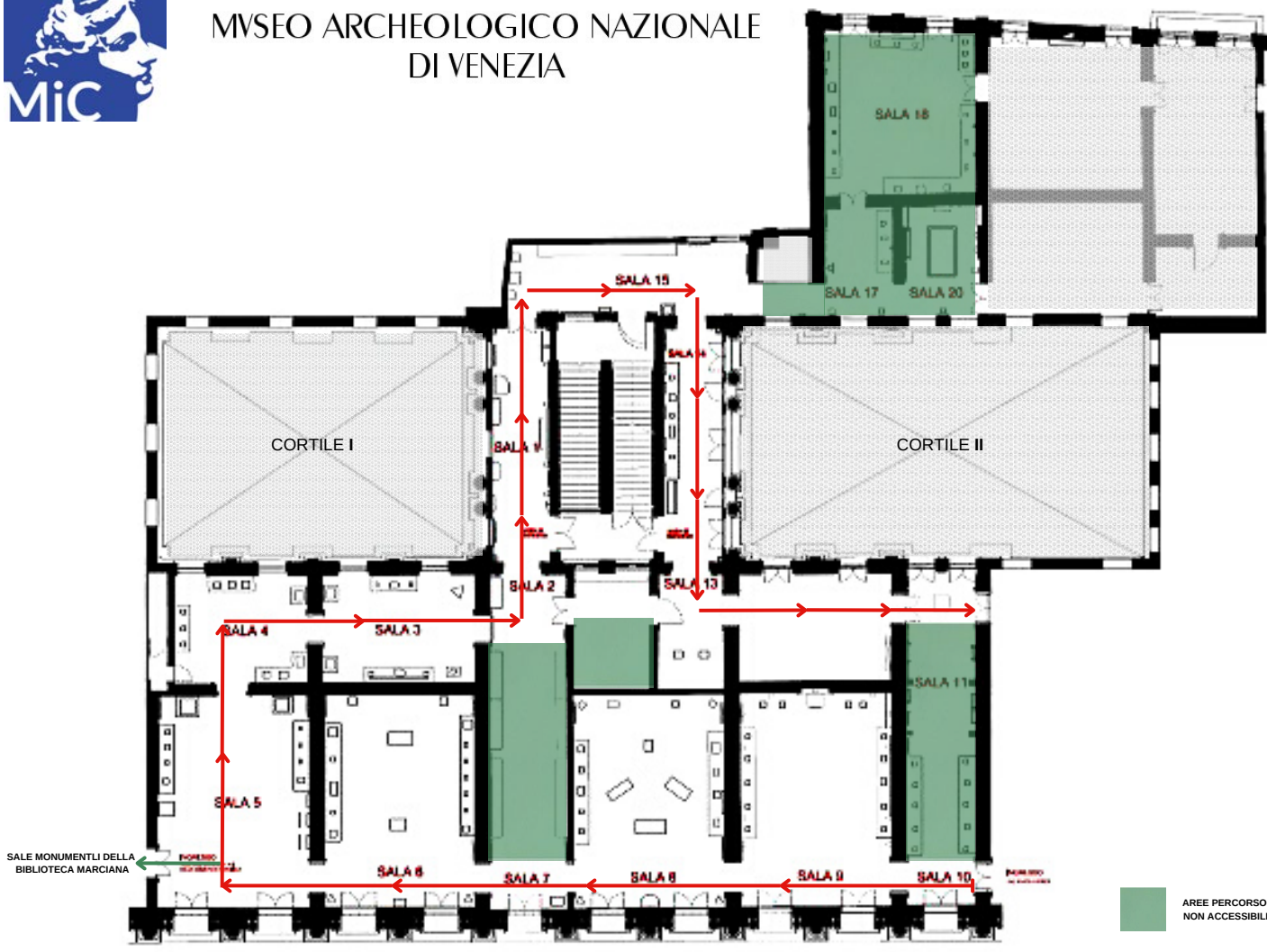




MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI VENEZIA



- ascensore
- toilette
- fasciatoio e baby pit stop
- scale
- biglietteria
- bookshop
- caffetteria

Uno dei primi musei pubblici d'arte antica in Europa

Erede dello Statuario della Serenissima e dal 1596 in Piazza San Marco, il Museo Archeologico Nazionale di Venezia custodisce ed espone preziose sculture greche e romane, bronzi, ceramiche, gemme e monete, iscrizioni, accanto ad antichità egizie e assiro-babilonesi, deposito dei Civici Musei. La sua singolare raccolta è frutto di secoli di collezionismo e potente testimonianza del rapporto di Venezia con l'Antichità.

La storia del Museo Archeologico è intrecciata con la storia di Venezia e con il rapporto della città con l'Antico. Un legame intessuto fin dalle origini della Serenissima, che si può riassumere in una costante ricerca di legittimazione attraverso i resti di un passato che Venezia non poteva esibire se non attraverso manufatti che provenivano da altri luoghi.

I contatti militari, politici e commerciali con la Grecia e l'intero Mediterraneo consentirono l'arrivo di spolia illustri per i monumenti pubblici di Piazza San Marco nonché la nascita di un mercato antiquario di alto livello e di numerose raccolte antiquarie.

Queste ultime, nel loro insieme, raccontano un particolare aspetto della vita culturale, economica, sociale e politica della città.

Alla fine del Cinquecento, la donazione alla Repubblica della collezione di scultura antica di Giovanni Grimani, una delle più celebri di Venezia, determina la nascita dello Statuario della Serenissima che verrà ospitato nel vestibolo della Libreria di San Marco, trasformando una raccolta privata in un vanto pubblico.

Benché nel corso della sua storia il museo sia stato spostato più volte, Piazza San Marco ne è sempre stata la sede.

Dal 1926, il Museo Archeologico è collocato nella parte iniziale delle Procuratie Nuove, che occupano l'intero lato meridionale di Piazza San Marco, e in particolare nella parte realizzata, dal 1582, da Vincenzo Scamozzi che poté completare solo le prime dieci arcate.

Il complesso, destinato a residenze dei Procuratori, era originariamente suddiviso in appartamenti con ampie sale di rappresentanza, affacciate su piazza San Marco, e ambienti di dimensioni più modeste sul fronte sud, affacciati sugli attuali giardinetti reali.

A partire del 1807, tramontata la Serenissima, l'intero edificio fu trasformato nel Palazzo Reale di Venezia, adattandolo alle esigenze dei nuovi governanti.

Alle diverse fasi di Palazzo Reale appartengono ancora alcune delle decorazioni dei soffitti.

L'affaccio delle sale del Museo Archeologico istituisce una relazione visiva a scala urbana con la piazza e, sul lato opposto, con il bacino di San Marco.



Fregio Zulian
Sala I



Nerone Sesterzio
Sala II



Artemide
Sala III

Abbondanza Grimani
Sala IV



Athena
Sala V



Eros che incorda
l'arco
Sala VI



Poseidone
Sala VII



Cammeo Zulian
Sala VII



Ulisse
Sala VIII



Galata in ginocchio
Sala VIII



Lucio Vero
Sala X



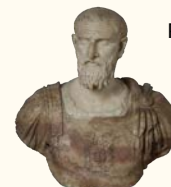
Faustina minore
Sala X



Vitelio
Sala IX



Battaglia presso le navi
Sala XI



Pompeiano
Sala XIII



Altare funerario
Sala XIV



Balsamario
Sala XV



Statua cubo
Sala XVII



Mummia
Sala XX



Musa
Sala XVIII